

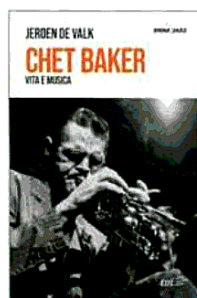


## GUIDO HARARI (A cura di)

Fabrizio De André  
Una Goccia di Splendore  
Rizzoli Lizard

Che possiate o meno l'edizione precedente, di cui ricorre il quindicesimo anniversario, correte a comprare questo libro. E la recensione, in estrema sintesi, potrebbe anche terminare qui. Al materiale pubblicato, già di suo imprescindibile, vanno ora ad aggiungersi 80 pagine di cimeli e foto inedite pescate dall'album di famiglia grazie al prezioso contributo della Fondazione De André, che ha da tempo resa disponibile anche tutta la documentazione da cui è estrapolato il testo del volume, raccolta, classificata e organizzata sistematicamente dal Centro Studi dell'Università di Siena intitolato al cantautore. Tra lettere, reperti, dediche, appunti, aforismi, intime memorie, brani di interviste, goliardate, foto mai viste e foto ormai iconiche, il libro ripercorre in maniera illuminante e commovente la vita, il pensiero e l'opera di Faber a parole sue. E, davvero, non ci potevano essere parole migliori.

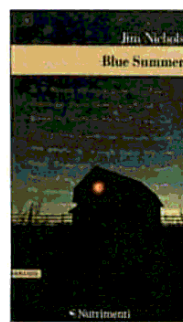
**Alessandro Hellmann**



## JEROEN DE VALK

Chet Baker - Vita e musica EDT

Jeroen De Valk ha scritto la prima biografia di Chet Baker nel 1989, un anno dopo la morte del trombettista dopo un volo dalla finestra della sua camera d'albergo ad Amsterdam. Quella biografia è stata completamente riveduta, aggiornata ed ampliata consultando, analizzando, confrontando e selezionando ogni testo apparso sul musicista di Yale e ascoltando ogni sua registrazione reperibile. Chet era un personaggio a dir poco problematico - e lo è stato sino alla fine dei suoi giorni - e la sua vita è stata condizionata pesantemente, sino all'ultimo secondo, dalla droga, ma quello che conta davvero è la musica sublime che ci ha regalato, con la sua tromba e la sua voce. In questo libro De Valk - che ha conosciuto personalmente e intervistato Baker, i suoi parenti e i suoi amici - ha raccolto decine di dichiarazioni di musicisti e addetti ai lavori che hanno suonato e collaborato con lui. In appendice la rassegna commentata della discografia (266 album!) cui De Valk attribuisce la sua valutazione (da 1 a 5 dischetti). Impagabile. **Timmi Gnudi**



## JIM NICHOLS

Blue Summer **Nutrimenti**

L'estate - Bruno Martino docet ... - può anche farsi odiare e quella che Calvin Shaw racconta da dietro le sbarre del carcere in cui è detenuto non avrebbe potuto riuscirci in maniera più atroce.

Quattro di luglio 1964: nel giorno in cui gli USA celebrano l'Independence Day il padre di Calvin perde la vita in un incidente automobilistico aprendo così la stagione di sciagure che compongono l'impalcatura di *Blue Summer*. Rieccoci catapultati sul terreno sempre fertilissimo del classico romanzo americano, nell'ennesima storia di destini andati in frantumi in un amen, sentimenti esacerbati e ineluttabili drammi personali e familiari. Un format che Jim Nichols adatta in modo magistrale alla sua prosa piana, scorrevole e incisiva e implementa con una colonna sonora da autentico buongustaio del jazz. A partire dal titolo, un tema melodico che il protagonista compone e sviluppa lungo l'intero racconto e, naturalmente, dalle squisite citazioni dei grandi di questa musica ai quali si ispira Calvin, un cornettista che non ha annegato del tutto il proprio talento nell'alcol. Drammatico e insieme edificante. **Elio Bussolino**



## JOSÉ LUIS GONZÁLEZ MACÍAS

Breve Atlante dei Fari in Capo al Mondo Einaudi

Architetture metafisiche, visionarie, misteriose ed estreme, battute dalle tempeste, destinate al mito, al turismo o alla rovina, titanici emblemi di isolamento, baluardo di salvezza dalla furia ancestrale degli elementi per le navi in cerca di approdo, i fari continueranno per sempre ad esercitare il loro fascino ineludibile su di noi, gente di terraferma. L'autore appronta un sintetico campionario di storie, leggende, curiosità, mappe di remoti altrove, grafiche che traggono dall'azzurro la delicata geometria delle emozioni, rovine e fantasmi di un altro tempo, accompagnandoci nelle suggestioni, prima ancora che nell'esplorazione, di 34 fari edificati negli angoli più remoti e inospitali del pianeta, fino, appunto, in capo al mondo. Il risultato è un'opera agile e affascinante, capace di nutrire l'immaginazione e stimolare la curiosità e la voglia di proseguire il viaggio per proprio conto. **Alessandro Hellmann**